



Nota congiunturale del Centro Studi Assolombarda aggiornata al 16 gennaio 2013

sintesi

- Il 2013 raccoglie un'eredità debole dal 2012, con la produzione mondiale che ha ristagnato fino a ottobre. Negli ultimi mesi del 2012 sembra tornare un divaricamento tra aree: ancora in contrazione i paesi avanzati, in recupero gli emergenti.
- Grazie anche all'accordo fiscale negli USA per evitare il fiscal cliff, i mercati finanziari vivono una fase molto positiva: il FtseMib segna i massimi da metà 2011 e lo S&P500 da fine 2007. Ne beneficiano anche gli spread con la Germania: BTP/Bund a 10 anni a 270pb e Bonos/Bund a 355pb.
- Il cambio euro-dollaro è stabilmente sopra l'1,30 da metà dicembre; attualmente è sopra l'1,33 (1,3327 la chiusura del 15/01/2013).
- I prezzi in euro delle materie prime a dicembre sono scesi del 2,6% su novembre secondo Confindustria. Prometeia rileva invece una stabilità dei prezzi in euro delle commodity per il settore manifatturiero. La quotazione media del petrolio Brent resta sopra i 110 \$ al barile (112,49 \$ 15/01/2013).
- L'inflazione a dicembre 2012 è ferma al 2,2% nell'Area Euro, scende al 2,3% in Italia e sale al 2,0% a Milano. Il dato medio per l'intero 2012 si attesta al 2,5% nell'Area Euro, al 3% in Italia (l'aumento più elevato dal 2008) e al 2,6% a Milano.
- La disoccupazione nell'Area Euro a dicembre segna un nuovo record negativo all'11,8%. Il tasso è stabile in Germania (5,4%) e in Italia (11,1%), cresce ancora in Francia (al 10,5%) e in Spagna (al 26,6%), mentre scende (al 7,8%) negli USA.
- Nell'Area Euro l'indice del clima di fiducia del manifatturiero a dicembre cresce per il secondo mese, dopo aver registrato una continua caduta tra marzo e ottobre. La salita dell'indicatore è trainata dal recupero degli ordini a consuntivo e delle previsioni di produzione per i prossimi 3-4 mesi. La fiducia sale ancora in Germania, Italia e Spagna, mentre torna a scendere in Francia. Nell'area milanese l'indice di fiducia del manifatturiero a novembre (ultimo dato disponibile) risale leggermente, per effetto di un miglioramento delle aspettative di produzione e di una riduzione delle scorte di prodotti finiti (ora al di sotto dei livelli normali) a fronte della contrazione degli ordini interni.
- La produzione industriale in Italia a novembre è in calo dell'1,0% su base mensile e del -7,6% su base annua. Confindustria stima per dicembre un rimbalzo del +0,4% su novembre e per Prometeia la contrazione continuerà a inizio 2013.
- I prestiti bancari alle imprese scendono anche a novembre (-3,4% annuo, il dato peggiore degli ultimi 3 anni). Il trend discendente prosegue da 7 mesi: maggio -0,4%, giugno -1,5%, luglio -1%, agosto -1,9%, settembre -3,2%, ottobre -2,9%.
- In dicembre le ore di CIG autorizzate diminuiscono sia nel totale italiano (-20% su novembre) sia nell'area milanese (-34%).
Nell'arco dei 12 mesi del 2012 e rispetto al 2011, la CIG cresce del 12% in Italia e si riduce del 6% nell'area milanese. In Italia aumentano la CIG Ordinaria (+46%) e, in misura più ridotta, quella in deroga (+11%) mentre quella Straordinaria flette lievemente (-5%). Il calo annuo del 6% nell'area milanese è dato dalla riduzione della CIG Straordinaria (-21%) che ha più che compensato l'aumento della CIG Ordinaria (+12%) e di quella in Deroga (+8%).

economia internazionale

- Il quadro economico globale si conferma statico nei primi mesi del 2013, anno che raccoglie un'eredità debole dal precedente, come dimostra la stagnazione della produzione mondiale fino a ottobre 2012. In chiusura d'anno emergono tuttavia alcune differenze fra aree: dopo la frenata estiva comune a tutte le maggiori economie, i primi dati disponibili per gli ultimi mesi del 2012 sembrano suggerire il ritorno di un divaricamento nelle performance, visto che la contrazione prosegue nei paesi avanzati, mentre si registrano alcuni segnali di recupero negli emergenti (dove, in generale, l'attività ha riportato importanti risalite in novembre). La flessione della produzione industriale è ancora marcata nell'Area Euro



(-3,7% a novembre su base annua) e all'interno di essa interessa tutti i principali paesi, compresa la Germania (-3,0% Germania, -3,2% Francia, -7,6% Italia e -7,2% Spagna). Le proiezioni sul 2013 di questi segnali non sono ancora chiare: la fase stagnante di metà 2012 è un episodio già superato a livello mondiale o si è trattato dell'inizio di una nuova fase recessiva? Al momento i più sembrano orientati alla lettura ottimista.

- Grazie anche all'accordo americano di San Silvestro sul consolidamento fiscale per evitare il *fiscal cliff*, i mercati finanziari proseguono sulla scia dell'entusiasmo e gli indici azionari continuano a sovraperformare: il FtseMib è sui valori più elevati da metà 2011 (17.467,48 punti il 15/1/2013) e lo S&P500 segna i massimi da fine 2007 (1.471,12 punti). Anche gli spread con la Germania beneficiano del clima disteso sui mercati: il differenziale BTP/Bund sulle scadenze a 10 anni ha chiuso il 15/01/2013 a 270 punti base (l'11/01/2013 è addirittura sceso a 253pb, il minimo da luglio 2011) e quello Bonos/Bund si colloca intorno ai 355pb.

Con riferimento all'Area Euro, di fronte ai drastici ribassi degli spread e ai rialzi dei mercati azionari il Governatore della BCE Mario Draghi¹ ha di recente richiamato alla cautela, sottolineando che sono ancora forti i rischi di peggioramento dell'economia e che è cruciale che i governi continuino nel consolidamento dei conti pubblici, nel rafforzamento dei sistemi bancari e nell'approvazione delle riforme strutturali. Ma Draghi ha anche ammesso l'esistenza di un "*contagio positivo*" nell'Area Euro, pur considerando che "*è ancora troppo presto per dire che la battaglia è stata vinta*".

Certo è che il calo dello spread rende meno complesso il consolidamento della finanza pubblica italiana.

- Il tasso di cambio euro-dollaro si colloca stabilmente sopra l'1,30 da metà dicembre e attualmente è sopra l'1,33 (1,3327 la chiusura del 15/01/2013). Il rafforzamento della divisa unica europea è supportato dalle dichiarazioni di settimana scorsa del Governatore Draghi che ha raffreddato le attese di una possibile riduzione dei tassi BCE.

- I prezzi in euro delle materie prime a dicembre sono scesi del 2,6% su novembre secondo l'indice di Confindustria². Prometeia³ rileva invece una stabilità dei prezzi in euro delle commodity industriali in dicembre; a livello settoriale, subiscono rincari moderati la meccanica e l'alimentare (+1% su novembre), mentre scendono i costi per la chimica. La quotazione media del petrolio Brent resta sopra i 110 \$ al barile (112,49 \$ 15/01/2013).

- Il tasso di inflazione⁴ a dicembre 2012 è fermo al 2,2% nell'Area Euro, con il dato medio annuo per l'intero 2012 al 2,5%. In Italia l'inflazione a dicembre scende al 2,3% tendenziale e il dato 2012 si attesta al 3% (l'aumento più elevato dal 2008). Infine, a Milano la crescita dei prezzi a dicembre è del 2,0% e l'incremento annuo è del 2,6% (in calo rispetto al 3,1% del 2011).

- Il tasso di disoccupazione⁵ nell'Area Euro a dicembre 2012 segna un nuovo record negativo⁶, salendo all'11,8% dall'11,7% di novembre. A livello di principali paesi europei, la disoccupazione è stabile in Germania (5,4%) e in Italia (11,1%), mentre cresce ancora in Francia (al 10,5%) e in Spagna (al 26,6%). In controtendenza rispetto all'Europa, il tasso scende al 7,8% negli USA.

economia italiana e milanese

- Nell'Area Euro l'indice del clima di fiducia del manifatturiero⁷ a dicembre cresce per il secondo mese, dopo aver registrato tra marzo e ottobre una continua caduta. La salita dell'indicatore è trainata dal recupero degli ordini a consuntivo e delle previsioni di produzione per i prossimi 3-4 mesi. Tra le principali economie, la fiducia sale ancora in Germania, in Italia e in Spagna (per tutti i paesi è il secondo aumento consecutivo), mentre torna a scendere in Francia. Nell'area milanese l'indice di fiducia del manifatturiero a

¹ Conferenza stampa del 10 gennaio 2013 a margine del Consiglio Direttivo BCE.

² Indice dei prezzi in euro correnti delle materie prime aventi mercato internazionale, ponderato con le quote del commercio italiano.

³ Indice dei prezzi in euro delle commodity industriali.

⁴ Per l'Area Euro indice IPCA, per l'Italia e Milano indice NIC (stime preliminari).

⁵ Dati destagionalizzati.

⁶ Livello massimo da gennaio 1995, ossia da quando Eurostat pubblica il dato.

⁷ L'indice del clima di fiducia del manifatturiero è dato dalla media aritmetica semplice delle indicazioni fornite dalle imprese del settore sull'andamento di ordini, scorte (con segno inverso) e previsioni di produzione.



novembre (ultimo dato disponibile) risale leggermente, per effetto di un miglioramento delle aspettative di produzione e di una riduzione delle scorte di prodotti finiti (ora al di sotto dei livelli normali) a fronte della contrazione degli ordini interni.

- Secondo il sondaggio⁸ di Assolombarda su preconsuntivi e previsioni di fatturato delle imprese milanesi condotto in fine d'anno, le attese di chiusura del 2012 si sono ridotte bruscamente rispetto alle previsioni formulate lo scorso aprile, mentre sono in lieve risalita le aspettative per il 2013. Nel dettaglio, il 26% delle aziende milanesi avrebbe chiuso con una crescita nel 2012, mentre il 42% con una contrazione. Per il 2013 il 32% delle imprese intervistate si aspetta un fatturato in crescita, contro il 18% che lo ipotizza in flessione. Per quanto riguarda l'occupazione, 7 imprese su 10 prevedono un organico complessivo invariato nel 2013 rispetto al 2012.

- La produzione industriale in Italia a novembre è risultata sotto le attese e in calo dell'1,0% su base mensile e del -7,6% su base annua. Confindustria stima per dicembre un incremento della produzione dello 0,4% su novembre, implicando un complessivo -2,1% nel quarto trimestre 2012 (-2,3% nel primo, -2,0% nel secondo e -0,5% nel terzo; la flessione della produzione è iniziata nel terzo trimestre 2011). Anche Prometeia stima per dicembre un rimbalzo dell'attività (+0,6% su novembre), cui seguirebbe un calo sia in gennaio (-0,7%) sia in febbraio (-0,2%).

- Le esportazioni italiane crescono del 4,3% tra gennaio e novembre 2012 rispetto allo stesso periodo del 2011. Il dato complessivo è frutto di una lieve flessione delle vendite italiane all'interno della Ue (-0,1%), mentre l'incremento è ancora importante per l'export extra-Ue (+10%). L'export del manifatturiero italiano cresce in modo altrettanto sostenuto, e i settori che continuano a far registrare le performance migliori sono la Farmaceutica (+21,7%), l'Alimentare (+7,5%) e i Prodotti in metallo (+6,5%); mentre hanno segno negativo l'Elettronica (-2,4%), gli Elettrodomestici (-2%) e l'Automotive (-0,1%).

- Continua anche a novembre 2012 la discesa dei prestiti bancari alle imprese. I prestiti alle società non finanziarie residenti rilevati da Banca d'Italia sono, infatti, calati del 3,4% su base annua, la diminuzione maggiore degli ultimi tre anni. La riduzione di novembre conferma un trend discendente che prosegue da sette mesi: a maggio -0,4%, a giugno -1,5%, a luglio -1%, ad agosto -1,9%, a settembre -3,2%, a ottobre -2,9%.

- In dicembre le ore di CIG autorizzate diminuiscono sia nel totale italiano (-20% su novembre) sia nell'area milanese (-34%). Analizzando le singole componenti, in Italia scendono soprattutto la CIG Straordinaria (-27%) e quella Ordinaria (-20%) ma anche la CIG in Deroga (-8%); a livello milanese il calo è molto marcato per la componente Straordinaria (-41%) e per quella in Deroga (-40%) mentre la CIG Ordinaria è sostanzialmente stabile rispetto a novembre (-1%). A dicembre 2012 le ore di CIG Ordinaria autorizzate per le imprese Assolombarda si sono dimezzate rispetto al mese precedente, a fronte della stabilità delle ore di CIGO del totale dell'area milanese.

Nell'arco dei 12 mesi del 2012 e rispetto al 2011, la CIG cresce del 12% in Italia e si riduce del 6% nell'area milanese. In Italia aumentano la CIG Ordinaria (+46) e, in misura più ridotta, quella in deroga (+11%) mentre quella Straordinaria flette lievemente (-5%). Il calo annuo del 6% nell'area milanese è dato dalla riduzione della CIG Straordinaria (-21%) che ha più che compensato l'aumento della CIG Ordinaria (+12%) e di quella in Deroga (+8%).

A cura di: Valeria Negri
valeria.negri@assolombarda.it
tel. 02.58370.408

⁸ Sondaggio effettuato a ottobre 2012 su 438 imprese milanesi (288 manifatturiere, 93 del terziario innovativo, 57 della distribuzione industriale).